

Google si arrende all’Australia e accetta di pagare per i contenuti che pubblica

Il colosso di Mountain View china la testa e cede allo stato australiano, accettando un accordo che gli impone di pagare milioni di euro ai media australiani per le notizie prodotte e che, pubblicate online, generano traffico e introiti pubblicitari per i colossi tecnologici. Con l’accordo con la grande società di media *Seven West Media*, Google ha accettato di **pagare per i contenuti prodotti dai giornalisti**, parallelamente la multinazionale americana ha lanciato la piattaforma “News Snowcase”, attraverso la quale i piccoli editori riceveranno compensi in base alle visualizzazioni sul motore di ricerca.

Le mosse di Google sono il frutto della posizione del parlamento australiano, che sta approvando una **legge per imporre ai colossi del web di pagare gli autori per i contenuti**. Google, dopo l’iniziale [minaccia di ritirare i propri servizi](#) dal Paese, di fronte alla determinazione del governo ad andare avanti ha cercato - tramite il lancio di News Snowcase e gli accordi privati con gli editori - di giocare d’anticipo. Meglio perdere qualche milione che vedere approvata una legge che costituirebbe un pericoloso **precedente mondiale**. Tuttavia il governo australiano pare comunque intenzionato ad andare avanti e approvare la legge, pensata per supportare il giornalismo, sempre più in balia di un mercato pubblicitario dominato dai **colossi del web**: per ogni \$ 100 di spesa pubblicitaria online, 53 vanno a Google , 28 a Facebook e 19 a tutti gli altri.